Anno X. TORINO, Sabato 25 Novembre 1876 Num. 326.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L. 32 —	16 —	8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia — Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.			
Stati Uniti	48	25	13
Repubblica Argentina e Uruguai	54	27	15

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di cortesia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 25 NOVEMBRE 1876.

RIVISTA

ITALIA. — *L'elezione del presidente alla Camera — Adombramenti di future divisioni.* — ESTERO. — *I partiti nell'Assemblea legislativa spagnuola.*

Il primo atto per cui le parti politiche fanno mostra delle loro forze nelle assemblee elettive è l'elezione del Presidente. In Italia tuttavia desideravasi da molti che non si cogliesse questa occasione per ingaggiare battaglia. E per fermo se mai ebbe congiuntura in cui la si potesse evitare è la presente, poichè è così soverchiante la maggioranza ministeriale, che veramente non era d'uopo che si affermasse colla nomina del direttore delle discussioni. Era quindi più che mai il caso di eleggere tale che per riconosciuta imparzialità, pratica e prontezza di spirito potesse compiere tale nobilissimo, ma arduo officio, e l'on. Biancheri, che gode la fiducia di tutti, era l'uomo dacciò: non a nessuno poteva cader in mente che assunto egli a tal grado divenisse il rappresentante della parte prevalente nella Camera dei deputati.

Non piacque tuttavia alla maggioranza tale partito, le parve disdicevole l'andar a cercare in altra frazione un capo, quasichè le mancassero nel suo seno uomini abbastanza capaci per quella carica e così l'elezione fu una misura delle forze delle singole parti, per quanto si può avere nell'esordio di una sessione, quando esse non si sono ancora bene disegnate, e si va ancora a tentoni. È questo un combattimento di avamposti, anzichè una vera battaglia.

Posto ciò, soccorreva subito il nome dell'on. Crispi, come quello che da lungo tempo è fra gli oratori principali della sinistra, diresse già le discussioni del Comitato di essa, lanciò testè un programma che ne riassume in certa guisa le tendenze e ad ogni modo si è dichiarato risolutamente costituzionale, benchè nella sua frazione egli abbia molto contatto coi radicali, dai quali anzi è separato solo per ciò che costituisce la base stessa del Governo, sulla quale egli professa di essere e voler rimanere inconcusso. Si affermò che il Presidente del Consiglio preferisse l'on. Correnti, un altro ministro il barone Ricasoli, ma contro miglior voler, voler mal pugna, e dovettero acconciarsi al volere della maggioranza.

Ma, posta la questione su questo terreno, si chiarì tosto quanto fosse fallace la famosa divisione della Camera in 423 ministeriali ed 85 oppositori, buona per compilare un telegramma da mandare alle contrade estere, ma che dà un'idea molto inesatta dello stato reale delle cose, benchè rimanga sempre al Governo una tale maggioranza che mai non ebbe in Italia. Intervennero infatti 347 deputati nell'elezione e, secondo il computo del *Diritto*, il candidato della maggioranza a quella stregua avrebbe dovuto raccogliere 288 suffragi e non ne raccolse che 232. L'opposizione non doveva palesarsi che con 58 voti, e invece 115, quasi il doppio, furono ostili al voto della maggioranza. Non si può invero decomporre questa cifra in modo che chiarisca gl'intendimenti di coloro che resero il partito, perchè vi furono 82 schede bianche, ma ad ogni modo è certo che, oltre agli oppositori facenti parte dell'antica maggioranza, ve n'è un nucleo fra i radicali, che riunirono i suffragi intorno all'on. Cairoli ed altri che fanno parte del centro e su cui non può il Governo fare assegnamento sicuro.

Secondo le stesse proporzioni, se la Camera fosse compiuta, il numero degli oppositori, fra cui comprendiamo anche gl'indipendenti, dovrebbe salire a 168, cifra non lontana da quella che abbiamo addotta nella nostra statistica. La somma dei membri della destra antica e moderna e dei radicali non era, secondo il nostro computo, che 156, ma il numero dei radicali è alquanto maggiore di quello che abbiamo recato, per essere parecchi di coloro sconosciuti, fuori delle loro provincie, prima del tempo delle elezioni.

Ma dimostrato anche che l'opposizione sia il doppio di ciò che i ministeriali a oltranza hanno affermato, il Governo non ha motivo di sgomentarsene, anzi può attingere in tal fatto maggior forza. Primieramente la minoranza, come abbiamo visto, è sempre assai tenue, e, ciò che più monta, non è omogenea. Non è a temere una lega fra moderati e radicali per abbattere il Ministero. In caso di lotta pertanto in una questione politica, una parte dell'opposizione sarà sempre col Ministero.

Resta invero a vedere se la parte ministeriale pura, di cui fanno parte molti elementi nuovi, uomini che aderirono al programma di Stradella, senzachè si possa perciò arguire un perfetto accordo fra loro, rimarranno costantemente fedeli al Governo, non accada cioè uno screzio consimile a quello che si scorse altre volte, non si formi uno scisma, un terzo partito che ponga delle condizioni al suo appoggio al Governo. Il conservarsi la sua maggioranza, che a prima giunta pare sì solida e crediamo sia di fatto, dipenderà essenzialmente dalla prudenza e fermezza del Governo. Intanto esso è più sciolto ne' suoi movimenti che non sia mai stato alcuno de' suoi predecessori ed ha largo campo per fare del bene.

Abbiamo esaminato spassionatamente le condizioni della nostra Assemblea elettiva. Chi desiderasse conoscere quelle di un'altra assemblea, quella della Spagna, troverà curiosi particolari in una corrispondenza del *Times*. A Madrid, diversamente da ciò che vediamo in Italia, l'opposizione siede a sinistra del Presidente. Essa è composta dai costituzionali, che riconoscono per loro capo il Sagasta, dai radicali, guidati dal marchese di Sardoal, dai vecchi moderati che non hanno capo e dai repubblicani che ne hanno uno nel Castelar. Sugli scanni che stanno dirimpetto al presidente, stanno i membri dei centri sinistro e destro. Capo de' primi è Alonso Martinez e de' secondi il Santa-Cruz.

A destra del presidente siedono, sullo stesso più basso, detto lo scanno azzurro, gli otto ministri: dei lavori pubblici, delle finanze, degli affari interni, di Stato, della guerra, degli affari esteri, di grazia e giustizia e il primo ministro signor Canovas, e sugli scanni superiori i ministeriali, fra cui non sono quasi ragguardevoli personaggi.

La frazione sagastiana o costituzionale, che si rinforza ogni giorno, conta appena 50 rappresentanti. La repubblicana non ne ha che due, il Castelar e l'Angiado, quantunque repubblicane siano l'Andalusia e la Catalogna. I radicali pure hanno due rappresentanti, il marchese di Sardoal e lo sconosciuto Oralovietta. Pochi in numero gli ultramoderati. Perciò in un'assemblea composta di oltre 400 persone rappresentanti di una nazione, un terzo di cui è liberale ed antiministeriale, noi abbiamo 60 rappresentanti della minoranza senza più. Il segreto di questa soverchiante forza del Ministero è facilmente trovato. Nelle elezioni di questa primavera gli elettori liberali furono sostenuti in prigione. La Camera non si può dividere in liberali e retrivi; nè, come altre volte, in montagna bianca e rossa. Essa comprende ora ministeriali, costituzionali, moderati, radicali e repubblicani. Per regola generale i moderati rendono il voto in favore del Governo, i radicali costituzionali e repubblicani contro esso.

Il centro è scisso per parecchie questioni, e non si può ben presagire quale sarà il risultamento di quelle divisioni. L'ingegno e l'eloquenza è solo dalla parte dell'opposizione. Sullo stesso scanno azzurro non avvi, tranne il Canovas, eloquente oratore. Il Romero Robledo si fa notare per audacia e per parlare fuori di proposito; il vecchio ministro della guerra, generale Cavallos, per la sua calma e cortesia, e il conte di Torreno per la straordinaria sua loquacità. Il Canovas è un gentiluomo molto dotto, ma tanti membri della sua maggioranza sono moderati o retrivi in cuor loro, e del cui appoggio non può tuttavia far senza, ch'egli si trova in una posizione molto falsa.

Riscossione delle imposte dirette.

Gli esattori delle imposte dirette della provincia di Parma, dietro iniziativa dell'egregio signor Claudio Rugarli, hanno incaricato l'onorevole Cocconi dott. Pietro, deputato di quel Collegio Nord, di presentare a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri una istanza diretta ad ottenere:

1° Che sia nominata una Commissione ministeriale coll'incarico di fare gli studi necessari per poter proporre al Parlamento una completa riforma della legge 20 aprile 1871, N. 192 (che riguarda la riscossione delle imposte dirette), nel senso di renderla più benevola pei contribuenti e meno ingiusta per gli esattori;

2° Che siano chiamati a prendere parte ai lavori di tale Commissione alcuni esattori con *voto consultivo* onde suggeriscano colla loro pratica il modo più adatto alla riscossione;

3° Che finalmente, se non vi fosse tempo od opportunità per riformare tutta la legge oggi in vigore, sia almeno provveduto amministrativamente e sottoposto al Parlamento un progetto di legge transitoria onde riconfermare per un biennio ed anche per un solo anno gli attuali esattori che ne facessero domanda e dare un'interpretazione autentica all'art. 69 relativo alle spese di procedura, allo scopo di evitare il grave inconveniente di nuovi conflitti giudiziarii.

All'istanza predetta si trovano a corredo più di mille atti d'adesione degli esattori delle varie provincie del Regno.

Monumento al conte Gustavo Ponza di S. Martino.

Quarto elenco delle somme versate nella cassa delle Opere pie di S. Paolo in Torino dai seguenti sottoscrittori:

Grasso Antonio, L. 25 — Gianotti architetto Paolo, 5 — Gianotti ing. Ferdinando, 5 — Rossi Ecc. comm. Giuseppe, 10 — Tonsi cav. Valentino, 10 — Bocaccini Corrado, 10 — Vaccarino notaio Pietro, 5 — Natta Lorenzo, 5 — Bertero Amedeo, 2. — Totale L. 77. — Elenchi precedenti L. 777 — Totale versato L. 854.

Torino, 22 novembre 1876.

Il tesoriere generale delle Opere pie di S. Paolo cassiere del Comitato
BERTOLINI.

Cuneo, 24. — Questa Camera di commercio ha indirizzato al Ministero delle finanze una istanza per chiedere che nell'interesse dell'agricoltura e delle industrie, siano stabiliti magazzini di vendita di sale ad uso agrario e di fabbrica in tutti i capo-luoghi di circondario.

Genova, 24. — L'altro ieri sulla facciata dell'Hôtel Trombetta, già Feder, venne collocata la lapide che ricorda il decesso di Daniele O'Connell ivi avvenuto. Tale lapide fu fatta apporre dal Circolo Cattolico di questa città.

Roma, 23. — I giornali clericali annunziano che Sua Santità ha ricevuto questa mattina in udienza gli alunni del Seminario francese, insieme ai Padri dello Spirito Santo che ne hanno la direzione.

Il rettore del Seminario li ha accompagnati e presentati al Papa, il quale, dopo alcune parole risposte all'indirizzo letto da uno degli alunni, ha impartito loro la benedizione.

Insieme a questi il Papa ha pure ricevuto un sacerdote del Messico, che gli ha offerto anelli, monili, collane e un fazzoletto ricamato molto maestrevolmente da una giovane messicana.

— I Ministri della marina e degli affari esteri, di comune accordo, hanno deciso di accordare un'onorevole ricompensa al capitano del *brik* olandese *Alide Margaretha*, che salvò nelle acque spagnuole il capitano e l'equipaggio della nave mercantile nazionale *Maria Madre*, del compartimento marittimo di Genova.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3445), del 15 ottobre 1876, con cui sono fissati gli stipendi del personale insegnante e l'assegno della presidenza dell'istituto tecnico di Vicenza.

2. **Un regio decreto** (n. 3448), del 30 ottobre 1876, con cui è autorizzata la iscrizione di una rendita di italiane lire 3287 a favore del soppresso ordine dei Padri Camaldolesi nel convento di San Romualdo in Roma.

3. **Un regio decreto** (n. 3449), del 1° novembre 1876, con cui è autorizzata la iscrizione della rendita di lire 126,390 da intestarsi al Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti.

4. **Un regio decreto** (n. 3486), del 5 novembre, con cui dal fondo per le « Spese impreviste » iscritto al capitolo n. 150 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle finanze è autorizzata una ventunesima prelevazione nella somma di lire 500,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 48, « Fabbricazione d'armi portatili, cartuccie, buffetterie e loro trasporto. »

5. **Un regio decreto** (n. 3487), del 5 novembre, con cui dal fondo medesimo è autorizzata una ventiduesima prelevazione nella somma di lire 5500 da portarsi in aumento al capitolo n. 2, « Ministero (Spese d'ufficio pel Ministero d'agricoltura e commercio), »

6. **Un regio decreto** (n. 3488), del 5 novembre, con cui dal fondo medesimo è autorizzata una ventitreesima prelevazione nella somma di lire 1016 94 da portarsi in aumento al capitolo n. 143, « Ferrovie Calabro-Sicule. »

7. **Un regio decreto** (n. 3501), del 9 novembre, con cui dal fondo medesimo è autorizzata una ventiquattresima prelevazione nella somma di lire 300,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 48, « Fabbricazione d'armi portatili, cartuccie, buffetterie e loro trasporto. »

8. **Un regio decreto** (n. 3504), del 14 novembre, con cui dal fondo medesimo è autorizzata una ventisettesima prelevazione di lire 10,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 200, « Fiume Tevere-Roma-Compimento de-

---

(20)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

III.

L'abluzione di Narbudda.

(Continuazione).

Sir Edwardo, che passeggiava col conte Elona, disse al suo compagno:

— Ecco miss Arinda che viene a spogliare il giardino per ornare di fiori i suoi vasi del Giappone; è l'ora di questa toletta profumata. Conte Elona, voi siete un po' troppo selvaggio; nell'India ciò non è permesso che alle tigri. Andate ad offrire il vostro braccio alla giovane regina delle rose del Bengala. Vi invito io stesso ad una gentilezza che è dovuta alla padrona di casa.

— Sir Edwardo, — disse Elona sorridendo, — mi pare che tale invito potete rivolgerlo a voi stesso.

— Allorchè si tratta d'una cosa che può recar piacere, la cedo sempre ad un amico; e mi regolo all'opposto quando si tratta d'una pena: provatemi.

Il conte Elona fece un segno d'adesione e s'avanzò per ricevere miss Arinda in fondo alla scala.

Edwardo, rimasto solo, si volse trascuratamente su' suoi piedi, per accertarsi che nessuno sguardo non era fisso su di lui: quindi fece alcuni passi in una direzione opposta a quella che voleva prendere, passò lungo lo stagno, raccolse dei narcisi e dei tulipani selvatici, e ritirò dall'acqua, senza la menoma meraviglia, un foglio di carta rotolato a guisa d'una foglia di *nenufar*. Spiegò questo fiore di nuova specie, avendo cura di nasconderlo agli sguardi altrui, sotto il mazzo masticolo che aveva fatto, e divorò le linee seguenti con tanta calma apparente, che il lettore rassomigliava da lontano ad un botanico che stesse studiando con amore una bella collezione di fiori.

« Sir Edwardo, mio nobile padrone,

« Voi siete giunto troppo tardi a Mundesur, per colpa mia: ho corso, avrei « dovuto volare. Ho assistito all'ultimo « consiglio che ebbe luogo in mezzo alle « ruine di Doumar-Leyna. Conosco in qual « parte si recherà il vecchio Sing. Dite « al colonnello Douglas di rinforzare do- « mani i posti tra i villaggi di Boudiah « e la montagna di Seriah, a due miglia « di distanza dalla vostra abitazione di « Narbudda. Due ore dopo il tramonto, « inventate qualche stratagemma per far « chiudere le porte della casa. Il vecchio « Sing ha pronunciato il nome del nababbo « Sourah-Berdar. Dio veglia su di noi; « vegliamo. « NIZAM. »

Il fedele servitore era giunto allo stagno senza esser visto da nessuno, strisciando fra le alte erbe. Erasi nascosto nell'acqua, colla testa coperta da larghe foglie acquatiche, ed aveva inviato alle orecchie d'Edwardo quel fischio leggiero che l'intelligenza del padrone distingueva così bene in mezzo a tutti quei mormorii confusi che s'elevavano dalle acque, dalle montagne, dai boschi, in quella possente terra dove la vita abbonda e dove la pianta, l'uccello, l'insetto hanno sempre qualche cosa da dire alle stelle ed al sole.

Il conte Elona e la giovane figlia del nababbo s'avvicinarono a sir Edwardo, che non si lasciò più sorprendere in mano il suo biglietto.

— Miss Arinda, — diss'egli alla distanza d'alcuni passi dopo aver stretta nella mano la missiva di *Nizam*, — è cosa spiacevole che i mazzi più grossi riescano anche i più pesanti. Vi offro questo qui, ma me lo tengo; esso è colto per voi e lo troverete a tavola stassera dinanzi a voi.

— Sir Edwardo, vi ringrazio, — disse Arinda con aria di distrazione e d'inquietudine, — voi fate dei mazzi ammirabili... Sir Edwardo, voi che avete l'occhio e l'orecchio da indiano, non avete notato un'agitazione colà, frammezzo all'erba ed ai bambù? Ho visto ondular l'erba fin sotto gli alberi che salgono dallo stagno alla foresta.

— Nella direzione del vento? — chiese Edwardo con tono affatto naturale.

— All'opposto, sir Edwardo; ed è ciò appunto che m'inquieta.

— Miss Arinda, — soggiunse Edwardo con una tranquillità persuasiva, — è impossibile supporre che una belva venga a bere di pieno giorno dinanzi a venti persone sulle porte d'una casa. Li conosco gli animali dell'India: questo non è nelle loro abitudini. Volete, miss Arinda, che ci rechiamo alla caccia da quella parte?

— No, no, sir Edwardo... Se la è una tigre, a quest'ora è già lontana; se fosse un serpente non val la pena di disturbarci per sì poco.

— Dev'essere proprio un serpente, miss Arinda. A codesti rettili fu accordata una fama d'astuzia affatto usurpata. Il serpente è il più stupido degli animali.

Questa dissertazione zoologica fu interrotta dall'improvviso arrivo del colonnello Douglas. Questi discese la scala del *chattiram* col viso inondato di gioia e stringendo le mani d'Edwardo e del conte Elona,

— Signori, — disse loro, — vi invito a sottoscrivere il mio contratto di nozze. Il nababbo ha stabilito testè il giorno della cerimonia: io sposo miss Arinda fra venti giorni al villaggio inglese di Boudjah.

Un lampo di gioia sovrumana illuminò la fronte del conte Elona. Pareva che questo giovinotto, sempre taciturno e cupo, risuscitasse in quel momento ed uscisse di mezzo ai morti. Nessuno notò quella trasformazione.

— Colonnello Douglas, — disse Edwardo esaltato, — questa novella mi colma di gioia. Mi sembra d'essere sposo anch'io; il mio sistema trionfa, l'Occidente sposa l'Oriente: il vecchio sangue della vecchia Inghilterra sta per ringiovanirsi nel cuore del Bengala. L'intelligenza e la forza umana non finiranno... Ecco un bel esempio da seguirsi, conte Elona Brodzinski. Voi siete giovine, alto, robusto; troveremo anche per voi qualche figlia di nababbo... Ora avete pianto abbastanza sulle sciagure di Varsavia!

— Sir Edwardo, — disse il conte Elona, — questo giorno mi ridona all'esistenza. Voi sarete contento di me; tutto ha fine in questo mondo, anche il dolore!

— A questa sera, signori, — disse il colonnello Douglas. — Permettetemi di ricondurre miss Arinda a suo padre che l'aspetta.

— Sir Edwardo, — soggiunse miss Arinda, — non dimenticate il mio mazzo di fiori.

— Esso si è cangiato in mazzo di nozze, miss Arinda; debbo dimenticarmelo meno ancora.

(*Continua*).

gli studi tecnici per le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime inondazioni. »

9. **Un regio decreto** (n. MCCCIII, parte suppl.), dell'8 ottobre, con cui le sezioni elettorali delle Camere di commercio ed arti di Bari, Cremona, Firenze, Macerata, Milano, Padova e Reggio-Calabria, stabilite con la tabella annessa al decreto 15 ottobre 1875, sono modificate in conformità dell'unito prospetto, visto dal Ministro proponente.

10. **Nomine**, promozioni e disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno, dal Ministero della guerra, dall'amministrazione centrale dei lavori pubblici e dei telegrafi.

11. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

In Porto franco.

Le sono notizie, instanze, lamentazioni, dicerie, informazioni, comunicati o vai dicendo che il vento o la Posta ci reca d'ogni parte.

Qua si ricevono volontieri, e tutto ciò che al culto pubblico piacerà mandarci, troverà sempre, se lo merita, buona accoglienza appresso noi.

Ma poichè di tutto tutto non ci è possibile assumere la responsabilità, così questa merce la riceviamo in *porto franco*. Se trova acquisitori, tanto meglio: la si sballa volentieri; se no, resta a disposizione del mittente.

***

Eccone qua una, per esempio, di una buona donnetta, mamma di tre o quattro bricconcelli, che vorrebbe pure educare e mandare a scuola secondo le sue forze; ma la è di cuor tenero, e lo fa male il dover rinchiudere tante ore di seguito i suoi figliuoletti fra le quattro pareti della scuola. Per cui ci scrive la seguente:

« Ogni anno all'apertura delle scuole si alza la voce contro il niente igienico orario delle scuole elementari. (La buona donna invoca l'igiene, ma io so che è tenerezza di cuor materno che la fa parlare così). Siccome neppure quest'anno niente lascia sperare il ritorno all'antico orario, mi permetta di fare, per mezzo di questo giornale, una proposta che, qualora adottata, soddisfarebbe *tutti* (almeno lei!).

« Si faccia pagare agli alunni un tanto e loro si dia poi sei mesi d'inverno la minestra a mezzogiorno come si fa negli asili. »

El scuola servita nell'accogliere in porto franco la *proposta*. Il comm. Nicomede Bianchi l'accetterà a quel prezzo?

Ne dubitiamo: ma ne terrà conto di certo.

***

Un altro ci racconta che, giorni addietro, sul crocicchio di via Arcivescovado e via dell'Arsenale, a un carro che andava di buon passo ed era carico di bella legna, ne cadde un pezzo. Una buona fanciullina lo raccolse subito e corse dietro al carrettiere chiamandolo per consegnargli il pezzo. Ma uno spazzino più lesto e più *birbo* fors'anche, l'arrestò, le tolse la legna e la nascose nel suo carretto d'immondizie, sogghignando per giunta e burlando quella ch'ei chiamava minchioneria della bambina.

Cattivissimo esempio! esclama lo scandolezzato narratore: e, come il solito, invoca la vigilanza dei superiori perchè allo spazzino per lo meno diano una buona lavata e pongano tra le mani almanco almanco il *Trattato di morale civile* di... Ce ne son tanti!

E il narratore ha ragione e l'abbiamo servito volentieri.

La crisi orientale.

Una notizia grave, che la officiosa *Corrispondenza politica* ieri confermò, fu quella che annunziò la proibizione di esportare cavalli dall'Austria-Ungheria. Questa misura devesi pertanto considerare non come un atto di rappresaglia per parte del Governo austro-ungherese contro la Russia, ma piuttosto come conseguenza forzata dell'iniziativa presa a tale proposito dal Governo russo. Aumentando ognor più la esportazione di cavalli in Austria, e dovendo prevenire i pericoli d'un tale stato di cose, il Governo austriaco non potè fare a meno di adottare una misura analoga a quella della Russia.

Questo fatto non avrebbe quindi la importanza che avrebbero voluto attribuirgli gli allarmisti; benchè serva a provare, fino ad un certo punto, che l'allenanza dei tre imperatori non si fonda più su quella reciproca fiducia che, dicesi, ne formasse la prima base.

D'altronde, non è questa la sola misura di simil genere che sia stata presa dal Governo austriaco. Sotto la data del 20 si telegrafa alla *Posta* di Berlino, che all'ufficio d'ispezione generale delle ferrovie ungheresi fu domandato un rapporto preciso sullo stato delle medesime, e se si poteva, senza ostacoli, crear prontamente de' nuovi convogli speciali per il trasporto di truppe.

Il *Times* pertanto crede poter affermare che l'Austria si manterrà completamente neutrale al principio della guerra. Ed il nostro telegramma speciale di ieri, in cui si annunziava che Salisbury era stato accolto freddamente a Vienna, darebbe ragione a quest'apprezzamento del foglio inglese.

Quanto al marchese di Salisbury, ministro dell'India, che unitamente a sir Elliot deve rappresentare l'Inghilterra nella Conferenza di Costantinopoli, pare non abbia guari ottenuto una migliore accoglienza nè a Parigi, nè a Berlino, ove si recò di questi giorni nel troppo evidente scopo di accaparrare amici ed alleati all'Inghilterra.

Un telegramma da Berlino annunzia che Bismark ha finalmente abbandonato Varzin per recarsi nella capitale, dove avrebbe pure avuto un abboccamento coll'inviato inglese. Che sia giunta l'ora delle risoluzioni esplicite?

Il *Diritto* del 23 annuncia che si trova in Roma l'ingegnere Bilia incaricato dal Ministero dei lavori pubblici di formare tre squadre d'ingegneri, i quali si recheranno in Sicilia per studiare la costruzione dei tronchi di ferrovie urgenti.

Abbiamo da Roma che l'on. Correnti sarà nominato presidente della Commissione del bilancio.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia* che per togliere il corso forzoso, il Ministero avrebbe già studiato tre combinazioni:

La prima un'operazione sulle ferrovie; la seconda un'altra colla Regia dei tabacchi; la terza avrebbe avuto in mira la Banca unica: ma che nessuna di queste parve finora accettabile.

Ci si telegrafa da Roma che la cagione delle dimissioni presentate dal Ministero serbo è la risoluta intenzione manifestata dal Principe di affidare il portafoglio della guerra a Cernajeff.

Telegrafano al *Caffaro* da Roma, 23, ore 2 pomeridiane:

« Il cardinale Patrizi è in fin di vita, e si dubita che domattina viva ancora.

« — Allorchè sarà compiuta la nomina delle Commissioni, l'on. Depretis presenterà i bilanci. »

Morte del Duca di Galliera.

Leggiamo nel *Caffaro:*

« Ieri sera, 23, verso le 8, lo stato del duca di Galliera continuava ad essere assai inquietante. Numerosi capannelli stazionavano alla porta del suo palazzo, in attesa di notizie.

« Oltre i valenti sanitari della nostra città che lo assistevano assiduamente, fu chiamato da Firenze l'illustre Cipriani, che non ne abbandonò il capezzale. I cittadini erano impressionati dalle scoraggianti notizie che si propagavano di ora in ora.

« I medici curanti Cipriani, Debarbieri, Falconi e Marenco, disperarono in ultimo di salvarlo.

« Alle ore 8 1/2 il duca di Galliera aveva esalato l'ultimo sospiro.

« La duchessa trovavasi ad assisterlo negli ultimi momenti.

« Egli conservò la lucidità dei suoi sentimenti fino all'estremo; il gran passaggio dalla vita alla morte fu insensibile per modo, che gli astanti quasi non se ne avvidero.

« Il figlio del duca era stato avvertito telegraficamente della malattia del padre, e rispose manifestando il suo dolore di non poter accorrere a Genova, trovandosi seriamente indisposto.

« Credesi che il cadavere del duca di Galliera sarà imbalsamato e che domenica ventura gli verranno fatte solenni esequie. Interverranno rappresentanze del Parlamento e del Senato, ed all'illustre estinto verranno resi gli onori dovuti al grado eminente di Gran Collare dell'Ordine dell'Annunziata. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 24 novembre.

Questa mattina si sono costituiti gli Uffici della Camera con presidenti, vice-presidenti e segretari tutti di parte ministeriale.

Fu pure costituita la Giunta sopra le elezioni con la nomina dell'on. Longo a presidente e dell'on. Indelli a segretario.

Essa esaminò immediatamente buon numero dei 440 atti elettorali trasmessile, dei quali 118 avevano proteste annesse, e ne approvò più di 100.

Nella seduta pubblica, dopo annunziati i nomi dei componenti la Commissione che deve redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, si procede alla votazione per la nomina di 9 Commissioni permanenti, fra cui quella del bilancio.

Si approvano quindi 212 elezioni state riconosciute regolari dalla Giunta.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
24 novembre 1876.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 738,2	+ 1,1	4,4	87	14° 48'	N d.	ser.
9 a. 738,7	+ 1,2	4,4	85	14° 47'	N d.	q. ser.
12 m. 738,5	+ 4,4	5,0	81	14° 51'	S O d.	ser.
3 p. 738,1	+ 5,2	5,1	73	14° 48'	N E d.	ser.
6 p. 738,4	+ 4,7	4,3	81	14° 40'	N E d.	ser.
9 p. 739,1	+ 2,6	5,7	83	14° 47'	calma	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (minima + 0,5. massima + 6,3.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 25 — 0,5.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 25 novembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 34 — Passaggio al meridiano, 0 7 — Tramonto, 4 39.

Nascere della **LUNA**, 1 54 sera — Passaggio al meridiano, 8 10 sera. — Tramonto, 1 31 mat.

Giorno della Luna 11°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 novembre 1876 (ore 1 pom.):

Cielo coperto o piovoso e mare agitato dalle bocche Po al Gargano; cielo pure coperto Roma e tutto ovest Sicilia, e mare agitato Palascia, Portoferraio e Portotorres, Neve Camerino. Venti nord forti alcune stazioni. Pressioni aumentate in media di 8 millimetri. Stanotte temporale per tre quarti d'ora Palascia. Sempre probabili venti nord di diversa intensità. Tempo vario dominando il basso.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 24 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	8. 3	4. 5	Torino	9. 4	5. 7
Parma	8. 8	4. 0	Roma	11. 0	5. 3
Milano	9. 0	2. 6	Firenze	11. 5	9. 3
Perugia	9. 2	5. 1	Genova	12. 5	8. 2
Bologna	9. 4	4. 1	Napoli	14. 1	9. 6

Cronaca

Università. — Apprendiamo con molto piacere che quell'egregio uomo che è il comm. Filiberto Pateri fu riconfermato a rettore della nostra Università degli studi.

Circolo alpino. — I soci sono pregati di trovarsi lunedì, 27 corrente, all'assemblea generale che avrà luogo alle ore 8 precise nel locale del novello Circolo sito in via Cernaia, n. 29.

Ufficiali a scuola professionale. — Il Ministero della guerra ha disposto perchè un certo numero di ufficiali commissari abbiano a frequentare la scuola professionale di Bielia per compiere al bisogno le funzioni di controllori presso i vari magazzini centrali militari.

La *Fratellanza*, *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino* (via Bogino, n. 9), è convocata in assemblea generale ordinaria per la sera di giovedì 30 corrente, alle ore 8, nel locale sociale, per discutere il bilancio preventivo per l'anno 1877.

Tramways. — Da parecchi giorni è cominciato sul Corso Principe Umberto il lavoro di posa e d'armamento dell'ippoferrovia che da Piazza Solferino farà capo, pel Corso Principe Amedeo e viale del Re, al Valentino.

Molti sono gli operai che vi lavorano intorno e non tardi anche questo mezzo di comunicazione avrà il suo pieno effetto.

Accademia filodrammatica torinese. — La sera del 1° dicembre prossimo avrà luogo un trattenimento drammatico. I signori soci hanno diritto a due biglietti d'invito per *signora*. Il tempo utile per farne la domanda alla Segretaria sarà dalle ore 9 pomeridiane del giorno 28 corrente.

Necrologia. — Nel mattino di ieri spegnevasi quasi improvvisamente la vita di un onorando magistrato, il cavaliere **Pietro Francesco de Lachenal**, consigliere d'appello presso la Corte di questa città.

Nativo d'Ugines, in Savoia, fu dapprima professore sostituto di leggi nelle scuole universitarie secondarie di Chamberì, poi professore di storia del diritto, di economia politica, di statistica e di diritto commerciale al Collegio Nazionale della stessa città.

Nel 1860, allorchè gl'interessi d'Italia fecero che la Dinastia Sabauda a staccarsi dalla originaria sua culla, preferì di seguire i destini italiani, e si fe' capo del partito che con tutti i mezzi legali protestò contro l'unione della Savoia alla Francia; proteste impotenti, vani conati, ma che dimostrarono al dispotismo napoleonico, che nei cuori savoiardi l'antica fede era un sacro retaggio.

Per le vive opposizioni spiegate contro la separazione, non potè restare in Savoia, e, venuto in Italia, il Governo rimunerava i nobili suoi sforzi ed il suo patriotismo destinandolo consigliere d'appello a Cagliari, di dove passò a Casale, poi da tre anni in questa città.

Amatissimo dalla famiglia, caro ai colleghi ed amici, stimato dal fôro, dal suo volto traspariva la bontà e la schiettezza del savoiardo. Sotto l'anonimo di avvocato di Ugines pubblicò diversi scritti politico-legali, fra' quali giova rammentare, per ragione d'attualità, quello che ha per titolo: *De la peine de mort*, che diede alla luce nel 1860, in cui si dichiarò favorevole alla sua abolizione. Egli lascia durevole memoria e mesto desiderio presso tutti coloro che hanno in pregio la scienza, l'operosità, e la lealtà e fermezza di carattere.

Monumento al Duca di Genova. — Il cronista che lascia proprio nulla inosservato, ha voluto ieri ficcare il naso nelle staccato tentò eretto fra i due *squares* di piazza Solferino per il monumento al Duca di Genova, ed ha visto... ne sapete cosa ha visto: otto a dieci uomini, novelli Ercoli, che scrostavano delle montagne, cioè dei grossi massi di pietra che dovranno formare la base della bella statua del Balzico. E lavoravano di gusto.

Se si va di questo passo non è da meravigliarsi se un bel giorno, passando per Piazza Solferino, vedremo *cavallo e cavaliere al sole esposti*, come tanti altri *colleghi* simulacri.

Servizio funebre. — L'egregio signor Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Università israelitica di Torino ci annunzia che domani, domenica, alle tre pomeridiane, sarà celebrato un ufficio funebre in suffragio dell'anima di S. A. R. la Duchessa d'Aosta nell'oratorio di questa Corporazione israelitica, in via Bonafous, N. 5.

Concerti di musica. — Domani, domenica, dai corpi di musica del presidio verranno dati i soliti concerti festivi nei luoghi ed ore sotto indicati:

Piazza Vittorio Emanuele: dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2 pom.

Giardino del Valentino: dalle ore 3 alle 5 pomeridiane.

Concerti popolari. — Domani, domenica, al teatro Vittorio Emanuele, alle ore 2 pom., avrà luogo il 18° concerto popolare, sotto la direzione del maestro cav. Pedrotti.

Ecco il programma:

1. Beethoven — *Ouverture* per la tragedia *Egmont*.

2. Chopin — Marcia funebre istrumentata da Pascal.

3. Paladilhe — **Mandolinata** ridotta per soli strumenti d'arco da R. Cagnacci.

4. Morlacchi — Sinfonico dell'opera *Francesca da Rimini* (inedita).

5. Coppola — Preludio sinfonico dedicato ai Concerti popolari di Torino.

6. Glinka — *Komarinskaja*, fantasia sopra due motivi popolari russi (mai eseguita in Italia).

7. Litolff — *L'ultimo giorno del terrore*, sinfonia drammatica.

Orchestra di 80 professori.

Biglietti e sedie chiuse al camerino del teatro.

Teatri. — La prima rappresentazione dell'opera *La rosa di Firenza*, del M° Biletto, è rimandata al Carignano a martedì venturo onde assicurarne meglio l'esito.

Domani intanto avrà luogo l'ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, che si può chiamare il cruccio del pubblico torinese.

— Questa sera vi è al Gerbino la beneficiata della simpatica attrice signora Belli-Blanes, la quale offre ai suoi ammiratori un bel mezzo per applaudire: *Il successo* dell'avvocato Q. Carrera, che piacque tanto colla compagnia Pistriboni, e *L'arcobaleno in d'un cumò*, farsa milanese.

— Al Balbo dopo gli acrobaticismi pantomimici, plastici e ridicoli della compagnia Juliatto, avremo per una sola sera (giovedì 30) il grande artista tragico Ernesto Rossi che ci rappresenterà *Amleto*.

Che sia il benvenuto l'illustre interprete di Shakespeare.

Spettacoli d'oggi: — **Carignano,** *riposo* — **Vittorio Emanuele,** *Semiramide*, opera; *Pietro Micca*, ballo — **Nazionale,** ore 8: *La vedova d'un vivo* — **Gerbino,** ore 8: *Il successo; L'arcobaleno in d'un cumò* — **Rossini,** ore 8: *Le cession* — **D'Angennes,** ore 8: *Pan pèr fogassa; Le felicità d'monsù Guma* — **Alfieri,** ore 8: Rappresentazione equestre — **Balbo,** ore 8: Rappresentazione della Compagnia mimo-plastico-danzante-ginnastica — **S. Martiniano,** ore 7 1/2: *Brancaleone*, nuova fiaba in dieci quadri. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39: Esercitazioni giornaliere dalle ore 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 10 pom.

Palloni. — Domani 26 corrente avrà luogo una grande sfida al giuoco del pallone in piazza d'Armi, alle ore tre, fra quattro migliori dilettanti di Chieri contro altrettanti di Torino.

Caffè Romano. — Questa sera, 25, sotto la direzione dell'egregio maestro Carbone, l'orchestra del salone Romano eseguirà

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Al Tribunale Correzionale di Torino — Sedici imputati — A Rivarolo Canavese — La fabbrica dei fratelli Chiesa — 940 operai a riposo — Tumulti, grida, e chiassi — Accusa di *ribellione* — Arresto di 16 operai — Dibattimento — Sentenza — Assolutoria e condanna.

I.

Il pigmeo si è fatto un gigante — la montagna partorisce, e nasce il topo. — Sedici bravi operai, tutti di ottimi precedenti, stanno sul banco degli imputati al nostro Tribunale Correzionale, — una gravissima accusa pesa su di essi, niente meno che quella di *ribellione*. — Dura cinque giorni il dibattimento; e poi di tutti questi *ribelli*, che la legge punisce, secondo il caso, anche colla reclusione, uno si assolve, e vengono condannati gli altri a un mese di carcere, ivi computati i quindici giorni già scontati di detenzione preventiva.

Fu davvero un curioso processo quanto, chè cominciatosi lunedì scorso al nostro Tribunale Correzionale, vi ebbe termine ieri soltanto, e di cui voglio oggi ragguagliare i miei lettori.

Ecco subito il nome di questi sedici imputati.

Chiamansi essi:

Costantino Domenico di Marco, d'anni 20.
Orso Luigi fu Giosafatte, d'anni 30.
Merlo Pietro fu Lorenzo, d'anni 36.
Meaglia Domenico fu Francesco.
Vota Giacomo fu Ludovico, d'anni 40.
Rastelli Antonio fu Giuseppe, d'anni 42.
Useglio Giacomo fu Giovanni, d'anni 41.
Peretti Giovanni di Giuseppe, d'anni 38.
Bandino Ludovico fu Giovacchino, di anni 23.
Maglietto Francesco di Giuseppe, di anni 18.
Boggio Luigi di Pietro, d'anni 34.
Leone Domenico fu Ludovico, d'anni 49.
Naretto Domenico di Pietro, d'anni 22.
Carlevato Angelo fu Ludovico, d'anni 50.
Dematteis Angela fu Domenico, d'anni 33.
Farina Agostino.

Sono essi tutti nati e residenti in Rivarolo, a eccezione del Leone e della Dematteis, nati il primo a Cavallermaggiore, e la seconda in Favria, e tutti operai nelle fabbriche di cotone della ditta Chiesa.

II.

Chi è che non conosca la ricca e simpatica città di Rivarolo Canavese? Tutti quanti vi dimorarono, e poi dovettero lasciarla, ne ricordano pur sempre con desiderio e con affetto la cortesia e la lealtà de' suoi gentili abitatori, e spesso vi ritornano col pensiero. Io mi rammento bene di averla pure più volte sentita con grato animo nominare dal padre mio, di venerata memoria (*), che negli anni 1833 e 1834 cominciò ivi la sua carriera di insegnante.

In questa città non accade mai disordine di sorta, la quiete pubblica non vi è mai turbata; essa è quella che ai Tribunali e alle Corti dia il minor contingente di lavoro in materia penale.

La fabbrica di cotone, che ivi i fratelli Chiesa impiantarono, fu una vera benedizione per quel paese; poichè impiegandosi in essa circa ottocento operai, tutta questa moltitudine di persone riceve dalla ditta Chiesa il pane, e meglio ancora l'educazione del lavoro.

Quindi non a torto il cav. Innocente Chiesa, rappresentante della Ditta, è stimato ed amato da tutto il paese.

Eppure, chi lo crederebbe? Il sindaco di quel paese, signor Mattè, nel giorno 6 di settembre faceva rapporto alla competente autorità che vi era scoppiata una sommossa, un'*importante rivoluzione* che fece *inorridire* tutti i ben pensanti nemici del disordine e dello spregio all'autorità e alla giustizia, ecc., ecc. Soggiungeva che a siffatti *scandali* non avevano preso parte se non gli operai della ditta Chiesa. In seguito a ciò si spedì sul luogo un distaccamento di soldati.

Narrando i fatti come risultarono dal dibattimento, si vedrà se questa *rivoluzione* fece più *inorridire* o più *ridere*.

Ma anzitutto devo accennare alla cagione di siffatti disordini.

III.

Le macchine dei cotonifici della ditta Chiesa sono messe in moto da forza idraulica, cui provvede una bealera di proprietà del Comune, la quale deriva dal torrente Orco.

Al principio di settembre di quest'anno, per guasti avvenuti nell'imboccatura del canale di derivazione, si ebbe una deficienza d'acqua.

La ditta Chiesa, che per convenzione col Comune e per il canone annuo che paga, ha diritto a una quantità d'acqua sufficiente a dar moto alle sue macchine, da trentatrè anni, cioè dall'impianto dei suoi opifici, suole praticare alcune opere a proprie spese all'imbocco della derivazione dell'acqua per impedirne la totale mancanza. Nè mai vi fu opposizione per parte del Comune.

Anche quest'anno, verificatasi la prima decrescenza, volle il signor Chiesa fare altrettanto: ne avvertì il Municipio; questi non praticò le opere richieste; e allora fece egli stesso procedere ai lavori.

Questi lavori, non si sa da chi, vennero nella notte distrutti; sicchè l'acqua mancò all'uso della fabbrica, e per conseguenza gli operai, non potendovi più lavorare, ne uscirono in gran parte.

Credendo essi che causa od occasione di tale inconveniente fossero le stesse autorità municipali, si avviarono verso la città schiamazzando e gridando: *Abbasso il Municipio! vogliamo l'acqua! acqua, acqua!*

Il cav. Chiesa, ignaro di tutto ciò, dormiva tranquillamente. Svegliatosi a questi rumori, egli accorse tosto a tranquillare quegli animi esacerbati; chiese ed ebbe in ciò la efficace cooperazione del comm. Micono; e gli operai alla vista e alle esortazioni del loro padrone, e dell'egregio personaggio sovradetto, ritornarono alla fabbrica.

Ivi unitisi a quelli che ancora vi rimanevano, gridarono e schiamazzarono un poco, sempre chiedendo *acqua, acqua*.

(*) Il cav. prof. Vincenzo Mirone, già preside del Liceo Gioberti di Torino.

alcuni scelti pezzi musicali, che da più giorni stava provando col massimo impegno.

Cronaca bianca. — Rileviamo dai giornali di Piacenza che il capitano Boyton, quello dell'abito di salvataggio, chiamato l'uomo-pesce, elargiva L. 100, parte dell'introito di un esperimento dato in quella città, a scopo di beneficenza.

— L'altra mattina alla stazione di Pistoia uno dei guardiani che fanno la visita ai vagoni dopo che se ne sono usciti i passeggieri, trovò in un vagone alcuni bagagli dimenticati da un viaggiatore in una carrozza di seconda classe.

In quei bagagli si rinvenne una bolgetta contenente lire 28,300 in tante cartelle del Debito pubblico. Il bravo guardia-freni ne fece immediata consegna ai superiori, sebbene il proprietario non avesse reclamato che dopo cinque ore.

È un atto questo di onestà a cui sinceramente applaudiamo, sicuri che l'amministrazione delle strade ferrate terrà conto della bella prova di galantomismo data dal bravo impiegato.

Cronaca nera. *Assassinio.* — Ieri sera, verso le 7 1/2, il sig. Fr. Gariglio, sui 38 anni, socio della ditta Moriondo per la fabbricazione del cioccolato, uscira dall'opificio in via Artisti, n° 34, per recarsi, come era costume suo, a pranzare in un vicino caffè. Due donne gli si avvicinarono ed una di esse gli menava al petto, al lato sinistro, una terribile coltellata. Il ferito vacillò, ma ebbe tanta forza da retrocedere, da risalire le scale dell'ufficio e di dichiarare al cognato che era stato assalito da due donne e colpito da una di esse. Non riescì a dir altro; spirò sull'istante.

A sera tarda fu arrestata una certa T. L., come gravemente indiziata di essere l'assassina.

*** *Ladri.* — Ieri sera gente ignota, ma audacissima, penetrò nell'abitazione di un calderaio in via Soccorso e vi rubò una caldaia di rame di tanta mole da rappresentare in solo peso il valore di oltre 60 lire.

*** *Titoli falsi.* — Un individuo signorilmente vestito cercava vendere giorni sono ai cambiavalute della città molte cartelle del Debito Pubblico per una somma cospicua. Il mattino del 17 però, mentre stava negoziando col banchiere S... due di detti titoli pel valore di L. 40,000, questi s'insospettì e mandò a chiamare le guardie di P. S., le quali arrestarono lo sconosciuto, e sequestrando i titoli, si potè verificare che erano completamente falsi. Ora si sta istruendo il processo. L'arrestato è un bolognese.

*** *Truffa ed arresto.* — Giorni addietro uno sconosciuto presentavasi al domicilio di certa N. M., serva presso l'avv. D.... in via Accademia Albertina, e qualificandosi di lei parente lontano, le estorceva, allegando di aver prestato denari alla di lei madre, L. 1 50 che la N., priva di mezzi, si fece prestare da una sua vicina.

Riconosciuto in seguito la truffa, l'autore, che è certo V. M., persona pregiudicatissima, venne arrestato.

*** *Ancora sull'assassinio Gariglio.* — Diverse sono le voci che corrono sulla uccisione del Gariglio, e fra queste ve ne ha una che si dà per la più verosimile.

L'ucciso doveva passare a nozze con una sua cugina, ma un'altra donna, maritata, pare, con cui esso aveva relazioni intime, gli si sbarrava la strada. Finalmente quando seppe che il matrimonio era combinato, presa da un accesso di gelosia, avrebbe commesso l'orribile delitto.

*** *Arrestati:* 9.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 23 novembre.

Rossi Paolo, d'anni 8, di Torino — Mattio Chiaffredo, id. 72, di Cuneo — Rivoira Maria nata Penazio, id. 41, di Riva di Chieri — Gindri D. Carlo, id. 64, di Torino, canonico — Francone Catterina, id. 36, di Torino — Demichelis avv. Cesare, id. 53, di Torino — Talini Benedetto, id. 77, di Savigliano — Ferro Lucia nata Montrassino, id. 39, di Torino, lavandaia — Più 1 minore d'anni 7.

Totale complessivo num. 9, dei quali a domicilio num. 7, negli Ospedali num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 23 novembre.

Maschi 11, femmine 13 — Totale 24.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE

Roma — (Nostra corrispondenza).

23 novembre (sera).

Ieri sera si adunarono i deputati delle Marche, dell'Umbria e della provincia romana convocati dai Pianciani. A quale scopo questa riunione regionale? Varii sono i giudizi; altri crede che il Pianciani mirasse a farsi de' suoi compatrioti uno sgabello per risalire al sindacato di Roma; altri invece pretende che l'adunanza avesse per oggetto di stringere in un fascio tutti i deputati degli antichi Stati del Papa, per provvedere meglio ai comuni interessi. Vi riferisco queste versioni senza farne giudizio. Fatto è che l'adunanza non concluse a nulla, perchè la conversazione a poco a poco divenne politica, e l'on. Zeppa ne avrebbe dette, a questo proposito, delle così grosse che gli astanti perdettero la pazienza e se ne andarono via senza venire a capo di nulla.

Il bello è che un'altra riunione ugualmente regionale ebbe luogo ieri sera; e questa fu de' deputati veneti. I quali si raccolsero, senza distinzione di parti, in una sala di Montecitorio, e dopo aver discorso delle necessità più urgenti delle loro provincie, decisero di procedere d'accordo ogni volta che si trattasse di comuni interessi.

Queste adunanze regionali non sono una dei sintomi più graditi. Abbiamo già una deputazione meridionale, composta di 192 deputati, e quasi tutti d'un colore, e questo è un grosso guaio per chi non ha gli occhi velati dalle passioni; se le deputazioni delle altre regioni tendono a legarsi tra di loro, sia pure per semplici interessi materiali, non c'è il pericolo che la Camera finisca per dividersi per regioni, che sarebbe la più funesta delle divisioni?

Ma ancora non ho finito colla storia delle adunanze particolari di ieri sera. Un'altra se ne tenne, convocata da non so chi, allo scopo di dare una rappresentanza alla maggioranza, mediante la nomina di un Comitato direttivo. È evidente che vi ha chi vuole prendere le redini del partito ministeriale e guidarlo nelle discussioni parlamentari. Posso ingannarmi, ma da quello che so io, e da quello che odo dire da chi conosce a fondo la Camera, non v'ha, in tutto il partito ministeriale, un uomo che abbia l'autorità e l'abilità necessarie ad un capo.

E inutilmente si cercherebbe di rimediare a questo difetto adottando invece d'un *leader* un'idea più modesta, quella d'un Comitato direttivo, poichè è manifesto che uno di quale soprastia agli altri è indispensabile, e poichè l'unità della direzione e quindi l'efficacia di essa non sia possibile con molti capi.

Io credo piuttosto che col tempo, cioè fra due o tre mesi, la maggioranza si dividerà, naturalmente senza volerlo, nei tre gruppi che già si veggono in essa, cioè in estrema sinistra, in sinistra e centro sinistro, e quindi questi tre gruppi, pur procedendo di conserva finchè questo è possibile, troveranno i loro capi negli uomini più autorevoli che ne fanno parte.

Tornando ora all'adunanza, della quale parlo, i discorsi furono parecchi, ma siccome i presenti non erano che 34 o 35, così si venne semplicemente alla conclusione d'invitare il Ministero a convocare la maggioranza per la stabile costituzione di essa. Questo invito sarà poco gradito al Presidente del Consiglio, il quale naturalmente è, e deve essere, il capo vero e legittimo della maggioranza. Non so quale accoglienza sia per fare a questo invito il Depretis, ma è certo che qualora, per amore di pace, credesse di cedere, lo farebbe in questa forma, cioè delegando a qualche deputato della maggioranza la rappresentanza di essa presso il Ministero.

Il seggio della Camera è stato costituito, nella odierna seduta, colla nomina che restava a compiersi di cinque segretari. Sopra 15 de' suoi componenti, quattro appartengono alla destra, cioè un vice-presidente e tre segretari; mentre gli altri 11 membri sono tutti di maggioranza.

Il discorsetto detto dal Crispi, nel prendere possesso della sedia presidenziale, è piaciuto generalmente. Il Crispi ha fatto ampia confessione di tutti i difetti del suo temperamento, gli ha attribuiti al suo carattere meridionale, e facendo formale promessa che, salito al seggio di presidente, saprebbe frenarsi, si è mostrato fermo nel proposito di comportarsi con calma, con moderazione, con perfetta imparzialità per tutti i partiti.

La Giunta per le elezioni è nominata, e la nomina, stata fatta dal Presidente, è in generale buona. Forse poteva darsi una rappresentanza più larga alla destra; ma bisogna convenire che i nomi della maggioranza, i quali vi appartengono, sono la generale d'animo equo ed imparziale.

G.

Successore del Crispi.

Eletto il Crispi a presidente della Camera, resta ora da eleggere il suo successore nella direzione della maggioranza, dovendo egli come presidente rimanere estraneo ai partiti.

Per ora si parlerebbe dell'on. Laporta come di successore provvisorio; ma in ultimo pare che i voti si porteranno invece su Cairoli che, assentatosi per motivi di famiglia, tra breve debbe essere di ritorno a Roma.

I nomi dei componenti la Commissione per redigere la risposta al discorso della Corona, sono: Abignente, Correnti, Macchi, Martini, Messedaglia.

La pena di morte.

Giovedì (23) la Corte d'appello di questa città si riunì in assemblea generale per dare il suo avviso, richiestole da S. E. il Ministro di grazia e giustizia, sull'importantissima questione cotanto controversa dell'abolizione della pena di morte, che nel progetto del nuovo Codice penale italiano s'intende di adottare. La maggioranza dei membri presenti, che erano in numero di 28, confermò il voto già spiegato in proposito nel 1859, che si debba conservare, limitata ai gravissimi reati. Sette opinarono per l'abolizione, e furono i consiglieri Massimo, Santini, Dionisotti, Dedominici, Sciolla e Saccarelli.

E a questo proposito leggiamo nello *Statuto*, giornale palermitano:

«Il Ministro di grazia e giustizia, avendo interpellato anche la Corte di Cassazione di Palermo per sentire se era il caso di rivenire sul voto precedentemente emesso contro l'abolizione della pena di morte,

«La Corte, mercoledì, a sezioni riunite, deliberava con 13 voti favorevoli e tre contrarii di mantenere quel voto.

«Così la magistratura palermitana è quasi unanime pel mantenimento della pena di morte nella scala delle pene del Codice penale.»

Nei giornali di Genova troviamo pure:

Contrariamente al parere espresso dal Consiglio degli avvocati di Genova, per l'abolizione della pena di morte, la Corte d'Appello, in sua seduta plenaria, si pronunciava a gran maggioranza pel mantenimento di quella pena.

Anche la Corte d'Appello di Cagliari si è pronunciata per la conservazione della pena.

Il Duca di Galliera.

Era nato nel 1803 di antichissima e nobilissima famiglia. Nel 1828 sposò la marchesa Maria Brignole-Sale, figliuola dell'ambasciatore di re Carlo Alberto a Parigi.

N'ebbe una bambina che visse brevi ore, e due figli, di cui uno morì nel 1847.

Visse lungamente a Parigi.

Fu fatto senatore nel 1848, ma non venne a prestar giuramento come tale che nel 1855.

Andò famoso per le sue ricchezze, per la modestia della sua vita e delle sue abitudini, per la generosità delle sue beneficenze e da ultimo per l'offerta munificentissima di venti milioni pei lavori del porto di Genova.

Nè questa è la sola generosità del Duca alla città di Genova.

Regalò egli al Municipio il cosidetto *Palazzo Rosso;* e si adoperava talmente che riusciva a far rinunziare il Governo ad un credito di sei milioni che aveva verso la città.

Il Municipio il 1° dicembre 1875 deliberava di dare il nome di Deferrari (patronimico della famiglia del Duca) alla piazza di S. Domenico, dove trovasi il palazzo Galliera.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 25. — L'Imperatore graziò Francesconi; la Corte Suprema commutogli la pena in vent'anni di carcere duro.

Il Ministero sarebbe intenzionato di sciogliere la Camera, qualora i *Clubs* proseguano nel loro attuale contegno contrario al Governo.

Giurgevo, 24. — Il ministro Bratiano ordinò che si allontanassero tutti gl'impiegati stranieri presso le ferrovie Rumane, sostituendoli con indigeni.

Costantinopoli, 25. — Il Sultano attende l'inviato Kachgar apportatore dei doni dei Maomettani delle Indie, coll'annunzio che molti di questi entreranno nell'esercito turco.

Roma, 25. — Sono usciti a primo scrutinio per la Commissione del bilancio: Correnti, Farini, Ferrara, Ferracciu, Marazio, Alvisi, Lovito, Mezzanotte, Rasponi, Genala, Nunziante, Marselli, Laporta, Leardi, Nobili, Torrigiani.

Ballottaggio per i 14 commissari rimanenti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Aden, 23 *novembre.*

Proveniente da Calcutta e Colombo, è giunto il vapore *Livorno*, della Società Rubattino, e proseguì per Genova.

Ragusa, 23 *novembre.*

La corvetta turca *Muzzafer* lasciò il porto di Gravosa.

Berlino, 23 *novembre.*

Salisbury conferì con Bismark e quindi con Russel.

L'Imperatore ricevette a mezzodì Salisbury. Dopo mezzodì Bismark e Edem pascià visitarono Salisbury. La sua partenza per Vienna sarà probabilmente stasera o domattina.

Pietroburgo, 23 *novembre.*

L'Imperatore ricevette l'ambasciatore d'Austria e rinnovogli le assicurazioni del suo desiderio per la pace.

Bruxelles, 23 *novembre.*

La Camera terminò la verifica dei poteri e respinse l'inchiesta domandata da Bara sulle elezioni di Upres, Anversa, Bruges.

Malon promise di presentare un progetto per impedire gli abusi elettorali.

Terminata la seduta, un gruppo di studenti acclamò Bara e fischiò i deputati cattolici.

Lisbona, 23 *novembre.*

Il cavo sottomarino è interrotto fra Bahia e Rio Janeiro. I dispacci verranno spediti coi vapori per Pernambuco o Bahia.

Genova, 24 *novembre.*

La città è in grande lutto. Forse domenica si faranno le solenni esequie.

Brindisi, 24 *novembre.*

Gli ambasciatori francesi che interverranno alla Conferenza, si sono imbarcati per Costantinopoli.

Londra, 24 *novembre.*

Il *Times* ha da Berlino che Bismark assicurò Salisbury delle intenzioni pacifiche della Germania. In caso di collisione, essa resterebbe in una neutralità amichevole. Mentre spera in un accomodamento, Bismark non mancherà che considera le circostanze come minacciose.

Londra, 24 *novembre.*

Il *Times* smentisce la voce corsa che Disraeli abbia dato le sue dimissioni e che gli succeda Derby.

Il *Times* è autorizzato a dichiarare completamente infondate le voci di dissensi nel Gabinetto.

Parigi, 24 *novembre.*

I giornali della sinistra dichiarano che la Camera è decisa a non far alcuna concessione riguardo alla libertà delle coscienze. La maggioranza repubblicana, quasi ad unanimità, è ostile al progetto del Ministro dell'interno.

Costantinopoli, 22 *novembre.*

Il Consiglio dei ministri occupossi ieri della Costituzione, la cui promulgazione è imminente.

Bukarest, 24 *novembre.*

Il principe Carlo è partito per la Moldavia per ispezionarvi le truppe.

Ragusa, 24 *novembre.*

I Commissari per la demarcazione decisero di ispezionare i principali punti della linea di demarcazione. I Commissari della Russia, dell'Austria e del Montenegro si recarono nell'Erzegovina; i Commissari dell'Inghilterra, della Germania e della Francia si recarono nell'Albania.

Berlino, 24 *novembre.*

Salisbury pranzò presso Bismark, e partirà domattina per Vienna.

Atene, 23 *novembre.*

La Camera approvò alla prima lettura il progetto di legge per gli armamenti e l'organizzazione militare di 200,000 uomini.

Costantinopoli, 23 *novembre.*

Sadullah, presidente della Commissione della Bulgaria, informò il Governo sulle misure per l'assistenza dei bisognosi e per la ricostruzione delle case.

Versailles, 24 *novembre.*

Al Senato, nell'elezione di due senatori inamovibili, venne eletto soltanto Chesnelong.

La Camera discute il bilancio dei culti. Il principe Napoleone parlò contro i clericali.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
CUMINO GIUSEPPE gerente.

Però mentre chiedevano l'acqua, vollero anche il vino; e andati a comprarne una brenta, la deposero nel mezzo del cortile.

Il cav. Chiesa a questa apparizione si sdegnò, e non permise che si cioncasse nella sua fabbrica.

— Abbiam bisogno di acqua e non di vino: via subito di qua questa brenta; riportatela dove fu presa — non ubbriacatevi per carità — state queti; andate tutti a casa — non temete, penserò io all'acqua; e l'avrem presto.

Ma fu fiato sprecato: gli operai, ubbidienti bensì al loro padrone, portarono via quel vino, ma se lo bevettero poi altrove; nè seguirono il buon consiglio da lui ricevuto di ritirarsi tosto e cessare dalle grida.

Continuarono a schiamazzare, gridare, e tutti ritornarono alla città, si recarono al palazzo comunale e alcuni invasero la sala delle sedute, sempre chiedendo *acqua, acqua.*

Il consigliere, sig. Marra, arringò dal balcone i tumultuanti, loro promettendo la restituzione dell'acqua.

Tutti allora si allontanavano dalla sede del Comune contenti ed appagati; quando sorse un nuovo incidente.

IV.

In queste circostanze c'è sempre qualcheduno che vuol farla da avvocato più degli altri.

— Non basta la promessa a parole, vogliamo uno scritto, — comincia uno.

— Sì, sì, ci va lo scritto, — soggiungono altri.

— *Senssa 'l papè ch'a canta s'fa niente,* nè il roggiaro ci darà l'acqua se non vede la scrittura dell'autorità.

Tornarono quindi alcuni al Comune a richiedere questo scritto, che fu loro subito preparato e consegnato. Ma in ciò, anche a detta del sig. cons. Marra, non vi fu violenza, nè pressione.

— Ma non c'è il bollo, non vale questa carta — grida un altro avvocato come sopra.

E subito un altro, preso e trovato un bollo e francobollo qualsiasi, lo appiccicò sovra il *papè* che così divenne valido.

Dopo ciò, preceduti da uno de' loro compagni che per farla da porta-bandiera teneva un gran berretto in capo, e un bastone alla cui sommità sventolava un fazzoletto bianco, si misero tutti a girare per le vie della città.

Si passa davanti alla bottega del sig. Vallosio: essa è chiusa; la sola bottega che sia chiusa. Si vuole che la si riapra, e contro la porta si dànno pugni e calci in quantità.

Il Pretore del luogo dà due buoni scappellotti a uno di questi *ribelli* che si divertiva a percuotere la porta del signor Vallosio; e il *ribelle* scappa, scappa e non si vide più.

Finalmente le esortazioni del Pretore, dei carabinieri, del cav. Chiesa, del comm. Micono, e d'altre persone influenti, valsero a porre termine a questa *terribile rivoluzione*, senza pur vedere nè una goccia di sangue, nè un capello torto a chicchessia. Commendevole in tutto fu la condotta della ditta Chiesa in questo frangente.

V.

Deplorevoli certamente sono questi fatti, e riprovevoli le persone che li commisero. Ma non ebbero tutta quella gravezza che credè il Sindaco di attribuir loro nel suo rapporto. Egli suppose persino che si volesse saccheggiare ed anche incendiare la bottega del sig. Vallosio!

In seguito a questo rapporto, l'autorità giudiziaria istruì procedimento, qualificando il reato per una *ribellione.*

Si arrestarono il 10 settembre sedici persone più indiziate, si negò loro da principio la libertà provvisoria; ma poi la ottennero, e a piede libero vennero al dibattimento, assistiti dai valenti avvocati Giacosa e Demaria, che anche questa volta non vennero meno alla loro fama.

VI.

I fatti non furono negati nè dagli accusati, nè dai testimoni.

Ma i testi più ragguardevoli ed influenti e che presenziarono queste tragicomiche scene, cioè il cav. Farina, il comm. Micono, il cav. Preverino, l'ingegnere Gualfo ed altri, concordavano nel dire che tutto si limitò a rumori, a grida, a chiasso, che non si fece male a nessuno, che nemmeno le autorità ivi presenti credettero fare il caso di formali intimazioni, che fu una cosa da ridere, una pagliacciata da carnovale. Invero non si cercò neppure di arrestare alcuni fra i tumultuanti.

L'audizione del teste cav. Preverino, diede luogo a un disgustoso incidente e a proteste per parte dei difensori, cui pareva che l'egregio Presidente, verso cui tutti, e noi per i primi, abbiam quell'alta stima e reverenza che ben si merita, interrogasse il teste un po' troppo fiscaleggiando.

Ciò dicemmo per debito di cronista, e basta.

Ora per riferire coscienziosamente l'impressione da noi ricevuta in questo processo, dobbiam dire che questo fu uno dei casi in cui il sentimento giuridico si trova in urto col sentimento morale. Il primo ci dice: — i fatti vi sono, la lettera del Codice penale li contempla; quindi si devono punire. Il secondo invece trova che nei medesimi fatti non c'è quella gravezza e quella colpevolezza che fu prevista dallo spirito della legge, e che quindi si dovrebbero o assolvere o con leggerissima pena colpire i prevenuti.

I giudici togati in questo contrasto devono far prevalere sovra ogni altro il sentimento giuridico, col temperamento però di una pena minima...

E gli è perciò, che pur ritenendo la qualifica di *ribellione* pei fatti sovra descritti, il Pubblico Ministero (l'egregio cav. Teia) fu mite nelle sue conclusioni, recedendo anzi pel Rastelli; e ancor più mite fu il Tribunale (presieduto dall'esimio cav. Fiorito), che assolvendo quest'ultimo, condannava gli altri tutti alla pena di un mese di carcere dal giorno del loro arresto.

Notizie Commerciali

NOVARA, 23 novembre. — **Cereali.** — Oggi il mercato era in massima calma per i risi, e gli affari sono stati limitati alle piccole partite pel consumo locale, con ribasso di cent. 25 all'ett. Frumenti ben tenuti continuando nell'aumento di prezzo. Segale negletta ai prezzi antecedenti. La meliga continua in buona ricerca ai prezzi antecedenti.

VERONA, 23 novembre. — **Cereali.** — Nuovo aumento di cent. 50 nei frumenti; frumentoni e risi sostenuti.

BRA. — *(Nostra corrispondenza).*

24 novembre. — Eccovi il bollettino:

152	ettol.	Frumento . .	L. 23 36 a 23 60
	»	Id. 2ª qualità	» 22 35 a 23 35
13	»	Segale . . .	» 13 40 a 14 35
90	»	Meliga . . .	» 13 50 a 14 35

22 Vitelli, L. 15 35 al mir.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 24 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	74 60
Trama	»	» »
Greggia	5	325 55
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	6	400 15

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 163.

Il Direttore: Revè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena.

Bollettino del giorno 24 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	453 52
Trama	2	179 95
Greggia	»	» »
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	8	633 47

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 801.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calore delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Soleil-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 24 novembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	67 38
Trama	»	» »
Greza	1	93 52
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	2	160 90

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 67.

Il Direttore: A. Trivero.

Borsa di Genova. — 24 novembre.

Rendita Italiana	76 95	cont.
Azioni Banca Nazionale	1040	— f. m.
» Mobiliare Italiano	627	— id.
» Regia Tabacchi	—	—
» Ferr. Meridionali	332	— id.

Francia breve lett. a 10 15,[den. a 109.
Londra a vista lett. 27.50, denaro 27.45.
Oro da 21 84 a 21 85. — Sconto 5 0[0.

Borsa di Milano. — 24 novembre.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	77 20
Prestito Nazionale 1866	43 20
» » stallonato	40 10
Obbl. Ferr. Meridionali	224 —
» » Sarde A.	218 —
» » » B.	222 —
» » Pontebbane	363 —
» Beni Demaniali	536 —
» Regia Tabacchi	563 —
Beni Ferr. Meridionali	559 —
Azioni » Meridionali	335 —
» Regia Tabacchi	790 —
» Banca Nazionale	1950 —
» » Lombarda	555 —
» » Generale	445 —
» » di Torino	605 —
» Banco Sete	200 —
» Lanificio Rossi	956 —
» Linificio e canap. naz.	278 —
» Cotonificio Cantoni	283 —
Pezzi da 20 fr.	21 82

Firenze,	23	24
Rendita 5 0[0	76 70	77 15
Rend. al 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 85	21 83
Londra lettera	27 33	27 28
Cambio su Parigi	100 —	108 75
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	795 —	795 —
Banca Nazionale	1945 —	1950 —
Azioni Ferr. Merid.	329 —	335 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	853 —
Credito Mobiliare	630 —	627 —

Parigi,	23	24
3 per 0[0 Francese	70 62	70 62
5 per 0[0 Id.	104 00	104 55
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 40	70 40
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	158 —	157 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	220 —	219 —
Az. Ferr. Romane	61 —	61 —
Obbl. Lombarde	236 —	236 —
Obbl. Romane	— —	227 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 1/8
Consolidati Inglesi	95 7/16	95 9/16

Vienna,	23	24
Mobiliare	104 80	141 10
Lombarde	79 —	79 50
Banca Anglo-Austr.	70 75	70 25
Austriache	261 50	263 —
Banca Nazionale	838 —	837 —
Napoleoni d'oro	10 07	10 06 5
Cambio su Parigi	50 —	50 —
Cambio su Londra	126 15	126 —
Rendita Austriaca	66 90	67 —
Mobil. in carta	61 40	61 40
Unionbank	49 —	48 —
Argento in banconote	118 75	— —

Berlino,	23	24
Austr. Marchi di Ban.	422 —	424 —
Lombarde Franchi	128 50	129 —
Mobil. Marchi di Ban.	227 —	226 50
Rendita it. Franchi	69 75	— —

Londra,	23	24
Consolidato Inglese	95 9/16	95 3/8
Rendita Italiana	70 1/4	70 —
Spagnuolo	14 1/4	14 —
Turco	11 1/16	10 3/4
Egiziano dal 1858	— —	— —
Egiziano del 1873	51 7/8	52 3/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

24 novembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. d. matt. in cont. 77 80 — in liq. 77 80 80 80 p. 80 9bre — 77 50 50 50 45 45 45 p. 31 xbre.

Media d'ufficio 77 20.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in c. 248 50.

Ore da 21 80 a 21 84.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve	100 —	100 30	— —	— —
Franc. (lungo				
Svizzera	100 —	100 25	— —	— —
Londra	— —	— —	27 30	27 35
Germania	— —	— —	132 3/4	133 1/4
Vienna	— —	— —	213 —	214 —

Sconto p. 0[0 Francia meno 3, Svizzera meno 4, Londra più 2, Germania più 4 1[2, Vienna più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 24 novembre 1876.

La Borsa di Parigi ieri era debole ed il nostro Consolidato veniva telegrafato a 70 40, ma alla sera sul Boulevard si manifestava una sensibile ripresa e gli ultimi corsi venivano telegrafati a 70 95 e 71. Questo rialzo dicesi tragga origine dall'articolo del *Times* dove si parla di accordo stabilitosi fra Russia ed Inghilterra, e si aggiunge che quand'anche la Conferenza non si chiudesse con generale soddisfazione, l'Inghilterra non prenderà parte ad alcun combattimento.

Molti però credono che questo articolo fu scritto espressamente per la prossima liquidazione e difatti pare che sia lo scoperto che faccia il rialzo.

Da noi questa mattina non si fece tutto il rialzo portatoci dal Boulevard, perchè si apriva il mercato per la Rendita fine mese a 77 80, si scendeva quindi a 77 20, prezzo al quale si fece il maggior numero d'affari.

Si fece anche più basso, cioè a 77 15, e si finiva da 77 17 1[2 a 77 20.

Il cont. si tenne da 77 20 a 77 05.

Il fine dicembre apriva da 77 50 a 77 45, e chiudeva da 77 40 a 77 35.

Az. Banca Naz. 1950 a 1945.
Az. Banca Torino 618 1[2 a 617.
Mobiliare fece 626 a 625, chiuse da 628 a 630.
Az. Banco Sc. 278 a 276 1[2.
Az. Tabacchi 800 a 795.
Az. Meridionali 330 a 327.
Obbl. Meridionali 224.
Obbl. Cavour 488.
Prestito Naz. stall. 40.
Az. Banca Subalpina 247 a 248.
Francia 109 a 109 25.
Londra 27 32 1[2 a 27 95.
Ore 21 80 a 21 84.

Carlo Manfredi *AVVISA* che in occasione delle Strenne offrirà

MARENGHI!!

IN ELEGANTE PORTAMONETE A CENT. 75 CADUNO

(sorpresa graziosissima)

Per l'imminente trasloco ed ingrandimento dei suoi magazzini porrà in vendita a prezzi di **vera liquidazione** una grandissima quantità di articoli, onde aprire il nuovo negozio con merce di tutta novità e freschezza.

TORINO — CARLO MANFREDI, Via Finanze 1 e 3 — **TORINO** 1165

Incanto Volontario

Il 16 dicembre 1876 (ore 10 ant.), il notaio Vaccarino, nel suo studio, via della Basilica, N. 1, piano 3°, procederà all'incanto di beni componenti la cascina Maffei nei territori di Pinerolo e Macello (di giornate 10 circa). Per le condizioni tutte vedasi relativo Avviso d'asta, ovvero nello studio del sig. Notaio Vaccarino. 1145

Incanto di mobili.

Mercoledì 29 corrente novembre, alle ore 9 di mattina, in questa città, via Carlo Alberto, N. 36, piano 1°, si procederà coll'opera del perito giurato sottoscritto, alla vendita per mezzo d'incanto di tutti i mobili caduti nel fallimento Belmida.

Al miglior offerente ed a pronti contanti.

Torino, 23 novembre 1876.

G. Corso, *perito.* 1155

Presso i fratelli GRASSELLI

via della Basilica, N. 13, Torino, trovasi uno svariatissimo assortimento di bulbi di Giacinti ed altri fiori di garantita provenienza da Harlem (Olanda) a **prezzi discretissimi.**

Si spedisce il catalogo a semplice richiesta. 1179

Avviso interessante

Occasione favorevole per chi voglia provvedersi **per proprio uso** di mobili d'appartamento eleganti e solidi di legno Mogano, noce d'India, ecc., quasi nuovi, a prezzo moderato.

La vendita durerà soltanto pochi giorni dovendosi sgombrare l'alloggio. — Dirigersi piazza S. Carlo, N. 5, dal portinaio. 1157

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista A. ZANETTI

via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie grandissimo, essendo il più sicuro almanacco delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, delle bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco.** 997

Dr CLUDIUS ET BOWMAN

Gradués de Colléges dentaires d'Amérique — Genève, 6, Jardin des Alpes — fonderont pour les mois d'hiver une Succursale à Turin.

Leur spécialité est l'aurification de dents.

Un autre avis indiquera l'adresse. 1172

Vendita Volontaria

per impreviste circostanze, di una **Tenuta** non lontana da Torino, tutta irrigua con acqua propria; fabbricati nuovi di R.ne 152 (giornate 427) in un corpo solo di prato, campo e giardino, per sole L. 350 per giornata, anche con more.

Dal geometra **Felice Canaveri**, via Doragrossa, N. 39. 1178

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Essendosi fatta in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo dal prezzo approssimativo di L. 16,472 27 per cui venne deliberata l'impresa **dell'apertura della seconda tratta del corso Madama Cristina dal nuovo corso progettato dal giardino del Valentino allo stradale di Nizza, ossia dal limite della prima tratta già sistemata, sino e compreso lo stradale tendente all'Ergastolo**, il quale venne perciò a residuarsi a L. 15,548 65, si notifica che alle ore 2 pom. del 9 dicembre 1876, si procederà ad un nuovo incanto a partiti segreti per l'impresa sovra designata; e ne farà il deliberamento definitivo a favore di quel concorrente che avrà offerto maggior diminuzione di un tanto per cento dal suddetto importo approssimativo di L. 15,548 65, sotto l'osservanza delle condizioni contenute in appositi capitoli, visibili in un colli relativi disegni nel civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 1186

FABBRICA E MAGAZZINO

di Pelliccierie

All'ingrosso e al dettaglio — Premiati alle primarie Esposizioni

di CARLO COSTAMAGNA e Figlio

Provveditori di S. S. R. Maestà e Real Famiglia

Via Doragrossa, N. 4, Torino.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA

dei F^lli COSTAMAGNA

in Torino, al Martinetto

Premiato a tutti i Concorsi Agrari.

Vendita di Conigli riproduttori delle migliori razze. — Altresì relativi all'allevamento secondo i sistemi moderni. — Compra di Conigli di qualunque razza per la macellazione, come pure si acquistano solo le pelli.

MACELLO DI CARNE DI CONIGLIO

Via S. Maurizio, N. 11, Casa Bertola. 1026

NATALE LANGE via Juvara, num. 8, Torino

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* — **Prezzi ridotti.** 833

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis). *NB.* Esigere la firma *Taricco.* — Torino. 1092

G.T Sigilli con iniziali Z.P

per cera di Spagna.

Presso G. CUMINO, padiglione giornalistico di Piazza Carignano.

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisce realmente in 4 a 6 giorni. RIPORTO: I Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 292 Arabi affetti da scoli recenti o cronici dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il resultato inaudito diede 281 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ✠, Barnard ✠, All-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, aldè St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, *Milano, Via Sala, 10.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 1149

TORINO, TIP. ROUX E FAVALE EDITORI

E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI

diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

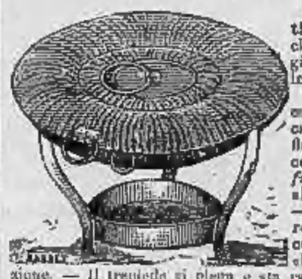
Prezzo dei due volumi L. **11.**

GAZZETTA DEI PRESTITI

Prontuario generale riassuntivo di tutte le Estrazioni dei prestiti italiani.

Per gli abbonamenti in Torino dirigersi dal sig. CUMINO, Padiglione giornalistico, Piazza Carignano.

1035 **CUCINA ISTANTANEA**



Sistema **semplice-portatile-utilissimo** a tutti, e specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di 4 minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile si possono far cuocere *uova, costolette, beefsteaks, frittate, legumi e pesci.* Basta all'uopo un **foglio di carta.** — Esito garantito. — L'apparecchio completo in ferro bianco, doppio, battuto, solido, ed elegante, costa L. 5 con istruzione. — Il treppiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Presso **CARLO MANFREDI**, *via Finanze*, 1 e 3 *Torino.*

Spedizione franca d'imballeggio ove havvi stazione di ferrovia.

Legna da ardere di essenza forte, segata, a cent. 48 il mirio. Legna di essenza dolce a cent. 35 il mirio. Via S. Domenico, 36, Torino. 1110

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Stante la desercione del primo incanto, avrà luogo, nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di giovedì 30 novembre 1876, un nuovo esperimento d'asta a partiti segreti, per **l'affittamento quinquennale, a partire dal 1° gennaio 1877, dei diritti di piazza e dell'esercizio con privativa del peso pubblico sul mercato all'ingrosso della frutta, degli erbaggi e delle patate sulla piazza Madama Cristina**; e se ne farà il deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggior aumento al prezzo annuo di lire 1000, superando ed almeno raggiungendo l'aumento minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata. Ciascun concorrente dovrà, prima delle ore 4 pomeridiane del giorno 29 di detto mese di novembre, far constare all'Ufficio di Polizia municipale, mediante apposite ricevute, di aver depositato nella civica Tesoreria la somma di lire cento, e presentare il certificato negativo di penalità rilasciato in data recente dal Tribunale del luogo di uscita: il Sindaco giudicherà poi quali fra i depositanti debbansi ammettere all'asta.

I capitolati delle condizioni dell'affittamento sono visibili nel predetto Ufficio di Polizia. 1142

ISTITUTO LICEALE E TECNICO FORNARIS

Via S. Francesco da Paola, N. 24, Torino.

Corso intiero del liceo e primo biennio dell'Istituto tecnico. 1101

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria della Corte d'Appello DI TORINO.

21 NOVEMBRE 1876.

Subasta. — Avanti il tribunale civile e correzionale di Torino, all'udienza delli 26 dicembre 1876, ore 9 mattina, si procederà all'incanto del corpo di casa in Torino, regione Valtorta, N. 21. Lo stabile sarà venduto in un sol lotto, l'incanto seguirà sul prezzo di L. 10,000, ed alle condizioni inserte nel bando venale 3 novembre 1876, visibile nell'ufficio del procuratore Barberis, via Belleria, N. 2, Torino.

Incanto. — Alle ore 2 pom. del 1° dicembre 1876, nel palazzo municipale di Cumiana, avrà luogo l'incanto per la vendita di un fabbricato e terreno annesso per L. 3443 75, e di are 12, cent. 21 di terreno fabbricabile per L. 1444 68. Le condizioni sono visibili nella segreteria comunale.

Incanto. — Ad un'ora dopo mezzodì del giorno 3 dicembre 1876, nell'Ospedale di S. Giuseppe in Cumiana, avrà luogo l'incanto per la vendita di N. 44 lotti di beni immobili sul prezzo in totale di L. 42,201 02.

Incanto. — Addì 20 dicembre 1876, ore 9 antim., nella segreteria della R. Opera Pia di S. Luigi Gonzaga, in Torino, si esporrà in vendita all'asta e sul prezzo offerto di L. 114,000 la cascina Palazzotto, in territorio di Borgaro Torinese, consistente in fabbricato e terreni di varia coltura; osservate le condizioni del bando venale 14 corr.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali*, N. 22).

Telegrammi Particolari Commerciali

			Parigi (sera) ottobre	23	24
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	62 —	62 —
»	»	per novembre e dic.	»	62 50	62 50
»	»	a 4 mesi da nov.	»	63 50	64 —
»	»	pei primi 4 mesi	»	64 50	64 25
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt	88 9/12	»	80 —	80 —
»	»	7/8	»	86 —	86 —
»	bianco 3		»	90 —	80 50
»	raffinato scelto		»	172 —	182 —

Liverpool, 24 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata, Balle 13000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 68000, di cui per la speculazione 7000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 52000.

Importazione della settimana Balle 81000

Deposito . . . . . » 445000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Dollari	6 7/16
»	— Nuova Orleans	»	6 10/16
EGIZIANI		»	6 10/16
INDIANI	— Broach	»	(Manca)
»	— Oomrawutte	»	4 12/16
SMIRNE		»	5 6/16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 7/16
»	— Paranham	»	6 8/16
»	— Macsio	»	6 7/16
»	— Baya	»	6 7/16
BENGALA		»	4 7/16

Hâvre, 24 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 2500.

Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

» — Luisiana disponibile da . Fr. 77 50 a 78 —

Caffè — Venduti sacchi 1370.

Mercato fermo.

» — Haiti Cayes sano da . . Fr. 92 — a 93 —

» — Haïti Gonaïves da . . . Fr. 97 — a 98 —

» — Cap. . . . . Fr. 93 50 — —

Marsiglia, 24 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 68950

Vendite » 11040

Calma nei prezzi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.